Anno XLV — N. 200
Giovedì 24 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

CASSACCO

La siccità

Anche in questo Comune la siccità è impressionante. I raccolti sono fortemente danneggiati e gli agricoltori sono avviliti. La siccità è più forte nei campi arati in aprile, colla terra umida, battuta dalle pioggie insistenti. Qui il granoturco è già secco, con dei *cracui* di pannocchie quasi privi di chicchi. Ma il guaio più grave è la mancanza d'acqua. I ruscelli, che la davano scarsa per le bestie e pel lavare, sono asciutti da un pezzo. Solo qualche fontanella resiste ancora con un po' di acqua torbida sul fondo. Il Comune si è terribilmente indebitato, specie con gli ultimi lavori stradali non necessari, e non ha mai pensato a qualche provvedimento provvisorio per avere dell'acqua.

La gente se ne va muta e pensosa a cercarla lontano, con botti, tini, damigiane ecc., trainati da carri, carretti o carriole. E i comunisti, che sono tanto intelligenti, perchè non pensano a far qualche lavoro in attesa del famoso acquedotto, per ottenere quella po' d'acqua che è indispensabile alla vita?

Si sarebbe potuto, fino dal 1919, aprire una cisterna coll'attiguo lavatoio nella località *Paludete* fra Montegnacco e il capoluogo, con grande comodità per queste due frazioni, che sono nelle condizioni più disperate, inquantochè Raspano e Martinazzo hanno il *Pissulot* (ove si sono costruiti due lavatoi a spese ed opere private), che dà ottima acqua potabile; e Conoglano ha vicino il Cormor e la fontana *Mussone*. Ma in quell'anno di turbolenze per la disoccupazione si mandavano gli operai a grattar l'erba sulle strade, invece di occuparli in qualche cosa di utile!

BUTTRIO

Per le onoranze alla memoria di Antonio Giordani.

Come avete altre volte ricordato, auspice l'Ordine dei Farmacisti Friulani, si sono indette solenni pubbliche onoranze alla memoria del milite garibaldino e compagno di Oberdan, Antonio Giordani.

All'uopo è stato nominato un Comitato d'onore così composto: presidente S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, Prefetto comm. Cian; Comandante la Divisione Militare; presidente della Deputazione provinciale; sindaci: di Buttrio, di Udine, di Trieste, presidenti: Federazione Ordini Farmacisti d'Italia, Sindacato Ass. Farmaceutiche, Società Veterani e Reduci, Ass. Mutilati ed invalidi, Federazione Combattenti, Dante Alighieri, Società Storica Triestina, Società Storica Friulana, Fascio Sanitario.

Il Comitato esecutivo è composto come segue:

Pres. cav. Mario Asquini, presidente Ordine Farmacisti; cav. uff. Ugo Zilli, segretario; dott. Domizio Boari, presidente Ass. Farmacie Rurali, rappresentante Comune di Buttrio, avv. Giuseppe Doretti, Sabino Leskovic, Carlo Marzuttini «junior» per i combattenti, membri.

Il Comitato ha di recente diramato una circolare dove è detto che «le onoranze consisteranno nello scoprimento di due lapidi, una sulla casa di Buttrio, ove il Giordani ospitò Oberdan e Ragosa, e una in Cimitero, nonchè nella pubblicazione di un opuscolo commemorativo». Per costituire i fondi necessari a disposizione del Comitato, sono aperte due sottoscrizioni, una tra farmacisti ed una tra cittadini. La prima ha raggiunto una cifra ragguardevole; la seconda, che è appena agli inizi, deve raccogliere il contributo di quanti vedono nelle onoranze al Giordani l'esaltazione delle virtù patriottiche del popolo friulano.

Confidiamo che molti daranno il loro contributo. Il farmacista Antonio Giordani, che, per avere ospitato i due patrioti, fu processato alle nostre Assise ed assolto dai giurati, fu non soltanto soldato della Patria, ma cittadino esemplare e caro a quanti lo conobbero, per il suo carattere franco, per la sua naturale bontà, per la sua costante laboriosità, per l'affetto alla famiglia: e merita le onoranze che gli si tributeranno — lui che onorò la Piccola Patria e servì la Grande con venerazione di figlio, con virtù di cittadino.

Incaricato della raccolta delle oblazioni è il cav. uff. Ugo Zilli, Udine, via Prefettura 13.

GEMONA

Buona usanza

In memoria di Eugenio Peccol: alla Congregazione di Carità: Dionigi Peccol lire 300, e all'Asilo Infantile: Modesti Baldissera pure lire 300.

Per onorare la memoria della compianta signorina Maria Fantoni vennero fatte le seguenti oblazioni: Alla Congregazione di Carità: cav. uff. Pietro Fantoni lire 200; all'Asilo Infantile «Modesti Baldissera»: cav. uff. Pietro Fantoni 100, Piacentini cav. Antonio 10, Capriz Giovanni 10, Nicoloso Riccardo 10.

Alla «Pro Glemona»: Iseppi geom. G. Batta 10; Giovio Lodovico 5, Pascoli Leonardo fu cav. Leonardo di Venzone 5.

Al Patronato Scolastico: Ispettore scolastico L. A. Benedetti lire 10; maestra Emma Benedetti 5, Lucia Cedaro 10, maestro Adolfo Madile 2, Candotti Ant. 5, Gubiani Pietro (Bar Ospedaletto) 2, Venturini Giacomo fu Gio. Batta 5, Treu Enrico 5, Bierti Enrico 2, Baldissera Rinaldo 3, Carlo Elia 2, Lorenzo Fachini 2, avv. Fedrigo Perissutti 5, Pompeo Tessitori 2, Giacomo Falomo 5, Brusutti Luigi 2, Armellini Vittorio 2, Comis Paolo 2, Elia Tomaso 2.

S. VITO AL TAGL.

Il problema delle case

Abbiamo pubblicato ieri la circolare della Giunta comunale relativa alla costruzione delle case popolari.

Dalla circolare della Giunta comunale si rileva come questa abbia preso a cuore la impellente necessità di fabbricare delle case per alloggiare tante famiglie povere che occupano fabbricati istituiti per altri usi, o indecenti baracconi, triste ricordo della guerra.

Crediamo che ogni cittadino possa vedere con serenità e compiacenza quella iniziativa che fu anche l'ideale della locale Società operaia in questi tempi nei quali la Giunta mai si decideva a risolvere la non semplice questione.

Con tale fiducia, non dubitiamo che anche i nostri maggiorenti vorranno sinceramente sottoscrivere quel conveniente numero di azioni, per portare sollecitamente l'iniziativa ad un fatto compiuto. Altra volta venne lanciata l'idea per costruzioni di case, ma con esito sfavorevole; ciò dipende (a quanto si dice) da antagonismi personali o politici. E' finalmente ora di provvedere tutti concordi, scevri da qualsiasi tendenza, poichè il bisogno di case è necessità sulla quale il beneficio sarà riconosciuto generalmente anche come vanto e decoro del paese.

Le case da costruirsi dovrebbero appartenere a due categorie: case popolari mostessime per alloggiare le famiglie più povere, che non potrebbero sopportare un affitto alto, e case civili per alloggiare il ceto medio e gli impiegati, i quali non solo si assoggetterebbero ad un maggiore affitto, ma potrebbero divenire anche proprietari con ammortizzamento annuo di capitale. — E' però raccomandabile che non si faccia economia di area, che vi possa essere cortile spazioso e possibilmente orticello, base precipua nelle case civili per le comodità di famiglia e per l'igiene. Confidiamo nell'unione di tutte le forze e tendenze locali, per risolvere con sollecitudine il tanto discusso problema.

Per l'igiene

La pulizia delle nostre strade lascia alquanto a desiderare; il borgo Fabbria in primo luogo, non pare appartenga nemmeno ad un paese civile! Passano carri di letame, di stramaglie, di immondizie di tutti i generi; vi si aggruma lo sterco degli animali di passaggio e mai si vede uno stradino a fare pulizia!

Quale concetto possono farsi i forestieri che, provenienti da Pordenone, Fiume, Azzano, Bannia, passano per primo da quella sudicia borgata?

E quali conseguenze ne potrebbero derivare, nocive alla salute di tutti, e massime degli abitanti di quella via?

Beneficenza

Cucina Economica. — In morte del figlio del sig. Giona Trevisan di Braida: Montico Ant., Lovadina Emilio, Girardi Gius., Venturini Ant., Miorin Luigi, Pittoni Franc., Coceani Domenico, Dell'Anna Ant., Barbin Annibale, Corradini Antonio, Corradini Mich., Sfoletti Vinc., Fuso Luigi lire 5 cadauno — Bugliani Giac. lire 3, Montico Luigi 2, Perosa Ant. 2, Vizzotto Fed., 2, Cortese Damiano 1.

FAGAGNA

Grandi festeggiamenti

Domenica, 3 settembre, ricorre in questo capoluogo la sagra annuale. Un attivo ed intelligente comitato ha già preparato un vasto programma di festeggiamenti, che senza dubbio richiameranno una grande folla di forestieri.

Non vi mancherà la tradizionale «Corse dei mus» sempre ben diretta ed organizzata dall'ormai specialista in materia signor Adolfo Baschera.

In tale occasione si svolgerà pure l'estrazione della Lotteria pro combattenti bisognosi, che avrebbe dovuto estrarsi il 6 corrente.

La distinta banda di Nogaredo di Prato, che ognor più và distinguendosi e facendosi onore, farà gustare scelta musica.

Tutto fà prevedere una splendida riuscita della festa.

S. VITO DI FAGAGNA

Incendio

L'altra notte si è sviluppato un grave incendio in casa del signor Eugenio Fabbro, comunicandosi poi alla casa adiacente di Giuseppina Cosatti.

Mercè il pronto accorrere di volonterosi il fuoco fu però spento. Il danno ascende ad otto mila lire circa, sei mila sofferti dal Fabbro, e due mila dalla Cosatti.

MUZZANA

Il nuovo commissario

In seguito alle dimissioni del consiglio comunale presentate al commissario di P. S. dott. Savona, il prefetto ha nominato Commissario prefettizio del nostro comune il rag. Carlo Cassone.

Oggi stesso egli ha preso possesso dell'ufficio.

OSOPPO

Il Milite Ignoto

Venerdì sera è fissata la rappresentazione della film «Gloria», riproducente il viaggio della salma del Milite Ignoto a Roma, le cerimonie di Aquileia e la tumulazione nell'altare della Patria.

CIVIDALE

Interessi cittadini

Cividale, dopo la guerra, un po' per buona volontà dei suoi abitanti, un po' per la sagacità delle pubbliche amministrazioni ed un po' bisogna dirlo, per gli aiuti del patrio governo, ha notevolmente migliorato, in questi ultimi anni, la sua sistemazione stradale ed edilizia, inquantochè sono state bellamente ricostruite diverse case distrutte o danneggiate, sono sorti begli edifici, si sono rifatte la selciatura ed i marciapiedi delle vie principali, si sono trasformati i baraccamenti militari di Rubignacco in abitazioni operaie, nelle quali troveranno adatto collocamento parecchie decine di famiglie senza tetto od alloggiate in ambienti malsani, per modo che ne guadagnerà la decenza, la morale e la salute di tanta povera gente (circa 150 persone).

Rimangono tuttavia importanti lavori da compiere. In borgo San Domenico, ad esempio, la vecchia diroccata pescheria ceduta dal Comune ai fratelli signori Carbonaro, aspetta ancora di essere abbattuta per dar luogo ad un allargamento della strada ovvero alla costruzione di un decoroso edificio.

Ora noi, anche a nome di persone amiche, vorremmo, per amore al paese, rivolgere ai signori Carbonaro la raccomandazione viva di far sparire i ruderi della suddetta pescheria, e dar mano ai lavori che da tempo, essi hanno in animo di eseguire. Sarà certo una cosa che la cittadinanza saprà degnamento apprezzare, anche per il contributo che in tal modo, porteranno alla soluzione del problema della disoccupazione.

Quanto all'importo dell'indennizzo di guerra che il Comune nel contratto di cessione ha riservato a sè, qualora l'on. Giunta non l'avesse già destinato ad opere più urgenti ed utili, noi vorremmo proporre di devolverlo alla costruzione di una palestra di ginnastica, presso le scuole elementari urbane e ne diciamo succintamente i motivi: prima di tutto perchè attualmente ne sono prive e ne hanno molto bisogno per l'educazione fisica dei 700 fanciulli circa, che le frequentano; secondo perchè detta palestra dovrebbe servire anche alla già fiorente Società di ginnastica, la quale avrebbe modo di risorgere con vantaggio della nostra gioventù; terzo potrebbe essere destinata alle grandi radunanze cittadine, a cerimonie civili, come la distribuzione dei premi agli alunni delle pubbliche scuole; a comizi, congressi ecc. ecc.

Se si pensa poi che fra non molti anni occorrerà provvedere alla costruzione di un nuovo locale scolastico o all'ampliamento dell'attuale, la spesa potrebbe essere diminuita dell'importo che oggi, al fine suddetto, si dovesse impiegare.

Per queste considerazioni che, vogliamo sperare, saranno condivise da tutti coloro che s'interessano del bene del Comune, le nostre proposte dovrebbero essere accolte benevolmente nella convinzione di perseguire per tal guisa il continuo incremento delle nostre opere sagge.

Altri festeggiamenti

Il 17 settembre, proseguirà la pesca di beneficenza, poichè parecchi doni ed anche di valore sono rimasti a disposizione del Comitato. Con l'occasione vi saranno spettacoli, concerti, luminarie ecc.

Beneficenza

La signora Luigia Brisighelli ved. Zuliani ha onorato degnamente i figli avv. Romano e Giuliano, elargendo lire 100 alla Sezione Combattenti «Filippo Corridoni».

PASIANO DI PORDENONE

Gravi scottature

Colledan Antonia di Filomena di anni due mentre era nella culla, tolse dei fiammiferi dal laterale vicino, e con altra coetanea, che le era accanto li accesi, dando fuoco alla culla stessa. Riportò ustioni di II. e III. grado. Fu prontamente curata dall'ottimo dott. Cappellotto che provvide all'invio all'ospedale di Motta. Versa in pericolo di vita.

Beneficenza

Per non aver potuto prender parte al banchetto offerto al neo cav. geom. Ferruccio Taddio i signori Scotti Luigi, ing. Napoleone Aprilis, dott. Guglielmo Cappellotto, Ettore Rosa, versarono alla locale Congregazione di Carità, lire 50 per ciascuno.

I beneficati ringraziano e gli oblatori ed il cav. Taddio.

Nel n. 197 si omise di accennare che anche il co. comm. Giovanni Quirini parlò dei meriti e delle doti del neo cav. Taddio.

S. DANIELE

Nomina del Veterinario Consorziale

Oggi nella sala del Consiglio Comunale, si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni per addivenire alla nomina del Veterinario Consorziale.

Ad unanimità di voti venne eletto il dott. Faggioni Antonio che da alcuni anni presta lodevole servizio.

La Commissione giudicatrice; nominata dal Consiglio prov. Sanitario con una lunga elaborata relazione elogiante l'opera del solerte dott. lo aveva classificato con punti 30 su 30. Ce ne congratuliamo coll'egregio Dottore Faggioni, di un esito così bello, e che non poteva altrimenti essere, per i meriti distinti acquisiti durante la sua permanenza fra noi.

ATTIMIS

Per un incidente automobilistico

Egregio sig. cav. Del Bianco.

In merito a quanto ebbe a pubblicare il di Lei pregiato giornale di martedì, in cronaca da Attimis, mi permetta di smentire che io abbia sentita la tromba della motocicletta del dottor Sidotti da Attimis, tromba che anche se venne suonata, non venne sentita neppure dai viaggiatori che si trovavano nella mia vettura, come può testimoniare il signor Enore Grattoni, agente principale della Ditta Agnoli della vostra città che si trovava nella vettura stessa.

E' invece avvenuto, che, per evitare l'investimento di un carro che, malgrado i miei segnali, non si metteva dalla sua parte, dovetti rallentare e sterzare poi bruscamente, e fu in tale momento che la motocicletta non potendo essere fermata, andò a capovolgersi nel fosso. La motocicletta però non rimase punto danneggiata, e tanto il Dottor Sidotti, quanto il signor Veronesi, pure avendo riportata qualche leggera contusione, poterono subito continuare il loro viaggio per Grado, ove erano diretti.

Circa poi il dubbio del difensore ufficioso «od interessato» della Ditta Secco e compagni mi permetto di ta Secco e compagni mi permetto osservare che se fra di me ed i conducenti le macchine della predetta Ditta, vi furono degli incidenti, essi vennero sempre provocati dai conducenti stessi, non perchè le loro macchine siano più veloci delle mie, ma per motivi che il pubblico onesto ben conosce e che mi astengo dall'enumerare, per non abusare troppo della di Lei cortesia, mi limito soltanto a dichiarare che, in oltre tre anni di esercizio, nessun investimento si deve imputare a me od ai miei conducenti, mentre altrettanto non può dire la Ditta Secco che ne ha ormai più di uno, e ne avrebbe certamente di più, ed anche di più gravi, se da parte mia fossero state raccolte le provocazioni dei conducenti della ripetuta Ditta, i quali, causa la loro poca prudenza, specialmente nel percorrere gli abitati, sonò stati anche di recente richiamati e minacciati di contravvenzione (ne hanno già avute parecchie) da una autorità locale.

Sarebbe invece tempo che si terminasse di denigrarmi e provocarmi in tutti i modi, poichè ho anch'io il diritto, quanto la Ditta Secco, ed anzi più di essa, di guadagnarmi onestamente di che vivere, tanto più che se io per il primo non avessi istituito il servizio automobilistico locale, il sig. Secco servirebbe ancora il pubblico coi suoi assonnati ronzini.

Perdoni, egregio cav. Del Bianco se ho troppo abusato della sua gentilezza e La ringrazio infinitamente

Macuglia Silvio

PORDENONE

Un maldestro ciclista

investiva ieri il bambino Giuseppe Magnon di anni 7 abitante in via S. Giuliano, che improvvisamente attraversava la strada.

Il piccino riportò parecchie ferite alla faccia ed alla gamba sinistra, per fortuna di non grave entità.

Onorificenza

Il rag. Alessandro Scaramelli, capo ufficio alla sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato in questi giorni insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Dal Mare

Da Sant oStefano giunsero ieri una ventina di bambini in condizioni floridissime dimostrando così gli ottimi effetti delle cure. A giorni partirà pur numeroso, il terzo scaglione.

Alle Manovre

Si deve aggiungere che quale rappresentanza di questo battaglione premilitare alle manovre che si stanno effettuando a Belluno prendono parte anche, oltre a Corai R. e Toffolon F., i giovani Gismano Ettore, Bagatto Edoardo, Busetto Giacomo, Barbuin Ernesto.

Giunge notizia che i battaglioni stanno ora manovrando sul Trentino

Sulle traccie ?

Sembra che l'autorità sia sulle traccie degli autori dei furti perpetrati in danno del negozio coloniali già Lizier ed Albergo Vittoria in Piazza Cavour. Stamane venne trovato abbandonato in un fossato un carro che servì al trasporto della refurtiva.

RIVIGNANO

Festeggiamenti

Domenica 27 corrente avranno luogo grandi festeggiamenti promossi dall'Unione Sportiva rivignanese con un variato programma: corse ciclistiche, concorso di biciclette infiorate, lotteria, danze, concerti ecc.

Patronato scolastico

In morte del compianto assessore sig. Ernesto Raffin pervennero le seguenti altre offerte: Ditta Lotti e De Nobili lire 25, Fantin Luigi 5, Carnelutti Clemente 5.

Angoli friulani ignorati

VILLEGGIATURA MONTANA

Faedis, agosto

Anzi, non solo montana, ma a doppio uso: montagna e di campagna. Da Udine vi si arriva in meno di un'ora con la comoda autocorriera diretta poi su, rampando per le ripide e trattenendosi nelle brusche discese, fino ad Attimis: l'automezzo ha oscurato il ricordo della corriera che veniva su stentatamente, sorella germana della diligenza, con rumore di vetri malfermi nelle intelaiature: che veniva accordando il servizio passeggeri e quello postale con regolari, tradizionali fermate nelle osterie più in vista di Salt e di Povoletto, raccogliendo dappertutto commissioni che talvolta si confondevano magari tra loro. Qual che accidente, qualcuno manderà forse ora alla memoria del vecchio fungone: ma pure ci si deve ricredere che quella traballante istituzione che la famiglia Secco si era rimandata da padre in figlio, era utilissima; unico, indispensabile e provvidenziale collegamento pratico e sicuro (chi va piano va sano e quasi sempre arriva!....) con Udine.

***

Da molto tempo non ero salito a Faedis: entrando, provo subito sensazioni di novità; qualche cosa è cambiata. Molte cose anzi hanno mutato aspetto. Prima di tutto l'ingresso. Già, l'«ingresso», come, in una proprietà privata, perchè Faedis ha il suo bel portone.

Quasi, quasi però ora si dovrebbe dire «aveva» perchè i caratteristici pilastroni di pietra con i due archi ai lati della carrozzabile, per il passo dei pedoni, sono stati tempo fa divelti dal loro posto storico, per ordine di un'autorità municipale di passaggio.

La popolazione che si è affezionata ai suoi «portonazz», come gli udinesi amano i giganti di piazza Contarena, è insorta, ha gridato... e i portoni sono stati ricollocati, un po' più discosti tra loro però, in modo che ora i carri passano senza intoppo. Così, l'offesa all'antichità cara, si è ripagata con un miglioramento del transito. Di fronte, si nota subito una mole fasciata superiormente: è il monumento ai 54 caduti in guerra. Appare ultimato ma non so che cosa attendano per scoprirlo. Il brusio della chiacchiera avvolge poco benevolmente quel monumento: che si aspetti il rabbonire della critica? Intanto, però, la figurazione dell'opera si è inaugurata... con le cartoline. Difatti ne ho vedute in vendita ed ho fatto la conoscenza col ricordo ai Caduti di Faedis e mi sono spiegato le critiche.

Veramente, si tratta di un ricordo che non glorifica l'olocausto che tanto alloro fruttò alla Nazione, non sublima l'idealità della vittoria che il sacrificio ha plasmato, nè innalza sopra tutti i vivi il fante Morto: è un doloroso ricordo che richiama la pietà pel morente pur nella gloria.

Un basamento intorno cui corrono festoni di lauro: le inscrizioni e i nomi. Sopra s'erge una massa conica granitica. Sovra essa si abbandona un fante che regge alla cintola acora le giberne fedeli; il petto rivolto al cielo, le braccia cadenti giù lungo il masso roccioso. Il capo posa con la nuca sul culmine del cono e il viso rivolto al sole non ha espressione. Sovra esso si china una dolente inginocchiata dietro al capo del fante rapito dalla gloria. Ella depone un bacio sulla fronte fredda. Al seno, stringe un poppante, lasciato con lei sola e senza conforto, nel dolore.

Il gruppo, rilevai, ha sollevato molte critiche ostili.

Ma perchè nessuno tenta salvare la situazione con un bel motto?

Non potrebbe una donna baciare la gloria, che solamente il caduto può personificare? Rendere omaggio di devoto affetto orgogliosamente, al suo Uomo che ha affidato alla luce eterna? Battezzare il pargolo accompagnandolo alla fonte più viva del sacrificio, per la Patria, del sacrificio per la famiglia stessa?

Gli abitanti di Faedis, hanno visto tra i primi, gl'invasori tracotanti che da Caporetto, poi dalla vicina Monteaperta, spuntando intorno alla bianca chiesetta di S. Antonio eretta nella erbosa sella sotto l'alto del Joannes, da Canebola scenderà giù.

Lassù, nei boscosi pendii cadenti quasi sui tetti del paese, sangue purissimo ha grondato per tentare la salvezza di questi tetti, di questi patriarcali focolari, combattendo uno contro cento disperatamente esacerbati dall'offesa al suolo nostro che s'andava compiendo: uno contro cento, come quel caporale mitragliere che, annidato, presso alla Chiesetta del Santo in un buco della selletta, arroventava per più ore la mitragliatrice contro l'orda che avanzava inesorabile. Inesorabile anche contro quell'eroe anzi incrudelendo contro quell'eroe, trafiggendolo più volte il, in quel buco da lui scelto a riparo, avanti all'arma ormai senza colpi più e squassata da un cannoncino austriaco.

Non si sa chi fosse. E' il Milite Ignoto. Faedis si china alla memoria del figlio adottivo che l'ha difesa e a Lui, per iniziativa di egregie persone, scoprirà il 27 ottobre prossimo, una lapide... Faedis lo ricorda con affetto sacro. Ma non lo sa piangere. Alla Gloria non si addicono il pianto e il dolore.

***

Dietro al Monumento si marcano il Municipio in fondo, le scuole che si allungano da un lato, in avanti e l'abitazione del Segretario e degli impiegati e la Posta dall'altro. Locali bianchi, puliti, arieggiati; uffici bene ammobiliati, con distinzione e con cura.

Dall'altro lato, il nuovo Asilo, benefica istituzione che toglie dalla strada parecchie decine di piccini. Dinanzi a questi, fabbricati è in formazione una leggiadra piazzetta, che intorno al monumento fa larga cornice di spiazzi erbosi, di vialetti brevi, di alberi ora appena affidati alla terra.

Faedis è sempre quello, cominciando dalla chiesa che non si sa bene se al davanti che sporge piccolo, quasi timido, sia stato aggiunto il retro, maestoso, alto, d'intonazione gotica; o se alla costruzione gotica si sia affiancato quel blocco di fabbricato che forma l'ingresso.

Accanto alla chiesa di duplime.... formazione, si alza il campanile, rozza stonatura a fianco dei leggiadri archiacuti e degli occhi. Però, pochi sanno che la conformazione del campanile fu intimamente legata alla vita di un pioppo! Si deve sapere che un tempo c'era una cella campanaria sormontata da una bella punta. A un pioppo venne la bizzarra idea di mettere radici in una screpolatura del muro maestro, appena sotto il pavimento della cella. Cresci e cresci, un brutto giorno la gente si accorge che il pioppo aveva preso il campanile per... la cima di un monte. L'albero approfondiva le radici facendosi varco tra i sassi del muro e mettendo in serio pericolo il cappello appuntito della torre. A farla breve, si dovette ricorrere a un estremo rimedio: a una esecuzione capitale: il campanile fu decapitato e col taglio furono spiccati via e il pioppo disgregatore e la cella e la punta. E la sommità della torre fu rifatta così come ora.

***

Il paese è ben fornito di tutte le necessità. C'è la macelleria, la farmacia Borgnolo — Mario Borgnolo, di Faedis si intende, perchè Faedis è la fonte dei Borgnolo, dei Tomat e dei De Luca, come Savorgnan del Torre lo è dei Martinis o dei Venuti; c'è il telegrafo (il telefono esisteva fino alla guerra, e si potrebbe con un po' di buona volontà reintegrarlo, esistendo tuttora qualche residuo di materiale); ci sono parecchi forni che danno ottimo pane, belle botteghe, caffè e comodi alberghi, ove i villeggianti trovano camere arieggiate e sane e pensioni ottime; c'è infine la stazione dei carabinieri. Non che l'indole della popolazione lo richieda: no, c'è per... tradizione! Il comandante è una istituzione, ormai, e anche nei comuni contermini è conosciuto per antonomasia: «il marescial di Faedis» anche quand'è solo un brigadiere. L'attuale comandante è un'ottima persona, esperto e capace funzionario, paterno e severo.

L'aria è saluberrima, l'ambiente tranquillo e piacevole; colline e monti vicinissimi che offrono panorami belli di tutta la pianura, gite all'ombra salutari soste silvane, passeggiate amene. Queste comodità e doti ogni anno richiamano quassù numerosi villeggianti. Di più, molti di più però, ne dovrebbero affluire; ma nessuno si cura di far sapere i vantaggi che Faedis offre, nessun ente touristico se ne è mai occupato. Quelli però che ci sono stati, ritornano, attratti dall'ottimo soggiorno pieno di pace. Senza contare che potrebbe diventare un luogo di cura perchè sopra Faedis, poco più in là di Canebola, facile passeggiata, gorgoglia fresca un'acqua «portentosa» che nella sua cristallina limpidezza racchiude tesori di salute. Gli è che nessun giornale o avviso réclame ha mai sciorinato in millesimi di grammo o in centesimi le varie composizioni chimiche o le numerose «assenze» nocive di questa preziosa acqua.

Eppoi, anche un'altra cosa ha forse preventivamente oscurato la fama dell'acqua di Faedis: il suo vino.

Dubito che il villeggiante, tra un bicchier d'acqua salutare e l'aureo verduzzo passito sulla vite, o il bianco smeraldino che c'è dalla vite di Partistagno, o il refosco..... scelga l'acqua!....

***

A Faedis, però, è riservato un avvenire. Ho sentito parlare di un progetto la cui attuazione sarebbe una benemerenza. Una nuova linea tramviaria, partendo da Tricesimo, redimerebbe le plaghe di Savorgnano, Marsure, Ravosa, Magredis, Bellazoia, puntando a Faedis, ricollegando quei paesi alla vita dei centri

maggiori e togliendoli dall'esilio e dall'abbandono in cui furono finora lasciati in quest'epoca di progresso, privi di qualsiasi servizio. Da Tarcento per Attimis un'altra linea elettrica si congiungerebbe alla prima, a Faedis, proseguendo per Cividale. L'antico progetto tramviario Udine-Povoletto-Faedis tramonterebbe. Per le due indispensabili arterie a trazione elettrica si sono fatti già studi. L'augurio che vengano attuati è vivissimo.

***

Intanto, quassù, la vita procede bene: le campagne sono gonfie di grano e di uva, l'arsura ancora non le ha danneggiate. Le serate tranquille radunano in piazza o richiamano per le vie la gente. Rivedo visi noti: noti qui e fuori.

Il ben piantato Sindaco Faidutti, tanto bonario quanto attivo e benvoluto; il rubicondo e cordiale dott. Pascoletti, altra «istituzione» di Faedis; i Tomat ed i Borgnolo, serii e operosi; il maestro Bulfoni, il barbuto Pelizzo, Guido Zani amico dei villeggianti, cui offre una comoda serie di ben messe camere e una cucina invidiabile. C'è un vuoto: Severino Puppatti. Vedo da un lato della piazza, compassato e imperturbabile, il sig. Bellina, l'inesauribile per le trovate originali ormai celebri; e vedo il cappellano, la chioma bionda al vento, svelto e sveglio, irrequieto propagandista: due figure così stranamente diverse! Quà e là spuntano leggiadre ragazze che sembra preferiscano il color celestino per i loro grembiuli....

A notte manca la luce elettrica: tra breve ci sarà anche quella. L'impianto è ormai completo. Nelle osterie e nelle trattorie si combinano le consuete partite di chiacchiere e di carte... eppoi si va a letto, come in tutti i paesi del mondo.

Una passeggiatina: dall'asilo esce la nota di una tromba, di un clarino.

L'infaticabile maestro Basciù — l'istruttore di quasi tutte le bande dei nostri paesi, il papà delle nostre musiche — perfeziona i giovani filarmonici della banda, che entro settembre darà il primo concerto.

Le luci si spengono, rimane quella dell'albergo Zani, benemerita istituzione pubblica gratuita, che illumina dalla porta di ingresso tutta la piazza, fino alla Posta....

Alle ventitre, anche quella si spegne....

Ettore Ciouttini

FAGAGNA

Echi di una polemica

Benchè a noi, del tutto estranei alle lotte locali, non sembri molto opportuna, pure accogliamo anche questa lettera del parroco di Fagagna, augurando — come egli augura in chiusa — che ogni dissidio sia spento e che da ogni parte si cerchi, senza puntigli orgogliosi, ma con reciproca tolleranza, di vivere in pace e in concordia fra quei che un muro ed una fossa serra:

On. Direttore de «La Patria del Friuli»,

Ora che la passione polemica e i rancori — postumi inevitabili di una battaglia ardente — sembrano sopiti, mi sia concessa una parola serena che valga a dissipare le ultime nubi.

Questa, per me, per i capi della sezione combattenti, fra cui solo ci fu lotta. Non per la popolazione di Fagagna, che non ci pensa quasi più; sapendo chiaramente come sono andate le cose: una festicciuola della Sezione, mal riuscita, perchè boicottata dal paese, specie ingrazia dell'azione mia. I chiarimenti sono, quindi, superflui. Nè chiedo ospitalità nel suo pregiato giornale per ritirare o deplorare qualche atto o parola mia: nulla, proprio, avendo da sconfessare: rendendomi, personalmente responsabile del mio contegno. E questa mia franca lealtà di carattere, almeno, si vorrà apprezzare; riconoscendo che nelle mie vene non scorre sangue di don Abbondio.

Di una parola infelice, sfuggitami nell'ardore della polemica, forse potrei ricredermi: non rispecchiando essa il mio carattere.

Risoluto nella volontà del dovere, sì; terribile no. E' stata un'autolesione, un infortunio sul lavoro. E non capisco come ad essa si aggrappino gli avversari, come naufraghi ad un pugno di alghe.

Ma qualche rilievo, invece, di una certa importanza mi pare necessario.

Potrei chiedere:

Se la bandiera fu benedetta a Roma, perchè chiederne ancora la benedizione? e perchè, essendo questa mancata, attribuirne a me la colpa, cogliendo anche la buona fede del Loro corrispondente? Bastava il documento comprovante la benedizione ed io avrei aderito di partecipare alla festa.

E siccome l'Associazione è apolitica, com'è che, l'occuparmi delle sue manifestazioni pubbliche, costituisce un «perdersi negli oscuri meandri di una politica... »?

E, dato che la mia protesta energica avvenne per l'orario mal combinato, perchè non si è mai deplorato tale errore, e si tenta svisare la questione?

Ma non domando e non voglio risposta a questi interrogatorii: desideroso che i rapporti fra me ed i capi della Sezione tornino normali, e tutto sia dimenticato definitivamente.

Invece è necessario che io dichiari:

1.) che mai, assolutamente mai, ho protestato contro la festa patriottica; ma ne ho, invece, lodato pubblicamente la serietà, quando non prevedo la «gaffe» dell'orario coincidente con le S. Funzioni, «gaffe» che ha sollevato l'animo di tutto il popolo;

2) che mai, nè privatamente, nè pubblicamente, ho fatto carico ai combattenti di quanto è avvenuto, ma ho dichiarata tutta la mia simpatia verso quelli — minoranza — della Sezione, come verso gli altri — maggioranza — ed essa estranei; ed ho di cuore invocata sopra di essi la benedizione di Dio;

3) che non ho avversato in nessun modo la Lotteria pro mutilati — alcuni biglietti di essa sono ostensibili in canonica — sapendo bene di quale amorosa simpatia, al disopra di ogni fede politica e religiosa, vadano circondati quegli eroici nostri fratelli.

E ho fatto altro, perchè la protesta del popolo si mantenesse calma e dignitosa. Avendomi, un'organizzazione di principii diversi dai miei, offerta con il plauso, la sua solidarietà, ne ho sorriso; sia perchè amo pagare di persona le conseguenze degli atti miei, sia perchè volli evitare l'approfondirsi della lotta in paese.

E, cominciandosi ad organizzare, da parte di combattenti indipendenti, una grandiosa funzione religiosa-patriottica che doveva trascinare il popolo intero ad una manifestazione imponente, non ne volli sapere, intuendone il carattere di rappresaglia. E rappresaglie non ne voglio. Ed ancora, alle insistenze ripetute di formare subito una Sezione Reduci, che avrebbe accolta la maggioranza degli ex combattenti fagagnesi, ho opposto lo stesso atteggiamento, per non vedere scissioni profonde e durature fra i nostri carissimi reduci di guerra.

E di questo, spero si vorrà tener conto.

Mi auguro, poi, che nelle future dimostrazioni pubbliche — nessuno ha contestato il diritto di tali dimostrazioni alla sezione locale Combattenti — i capi sappiano usare maggior tatto, evitando gli errori di questa volta.

E sarà tanto di guadagnato per tutti.

Sac. Riccardo Barbina.

TARCETTA

Vergognandosi d'essere senza capelli si uccide bruciandosi sul rogo

L'altro giorno verso il tramonto, in località Lamaz, della frazione di Montefosca, in alta montagna, alcuni pastori facevano una raccapricciante scoperta. In una radura, disseminata di detriti sassosi, sopra alcune bracciate di legna e cespugli secchi, mezzo carbonizzati, videro un corpo di donna tutto annerito dalle fiamme, col volto corroso irriconoscibile. Spaventati, i pastori scesero correndo a Montefosca per darne avviso alla gente del paese.

S'iformò tosto una colonna di gente che, nonostante fosse ormai notte fatta, risalì la disagevole montagna.

Il cadavere venne riconosciuto subito, per quello di Maria Cencig di anni 27 del fu Giovanni, una delle famiglie benestanti del paese. Da due giorni ella mancava di casa né per quante ricerche fossero state fatte, era stato impossibile rintracciarla.

Dapprima si suppose un delitto; ma le indagini dei carabinieri e la visita del medico, che sul corpo della infelice non riscontrò veruna traccia di violenza, convinse tutti che la poveretta si era data in modo così tragico, la morte.

Da sei o sette mesi ell'era ammalata, e sembra, anche scossa di mente. In seguito alla malattia aveva perduto i capelli; e tanto se ne era accorata che non usciva più di casa, non partecipava a divertimenti, temendo il dileggio.

A casa fu sovente veduta piangere. Unico conforto aveva nella preghiera, tanto che la si era giudicata afflitta da mania religiosa. Ella deve aver meditato il suicidio al rogo, volendo forse imitare il martirio dei cristiani. Con una accetta presa in casa, preparò il rogo, e quando le fiamme erano già alte con uno stoicismo straordinario vi si gettò, rimanendo soffocata e mezzo bruciata.

SACILE

Sospensione di transito

In seguito ai lavori di ricostruzione del ponte sul Meschio a Schiavoi, rimarrà interrotto il transito sulla strada Francenigo, Caviano, Topalago, Sacile, dall'alba di venerdì 25 alle ore 12 di lunedì successivo 28.

Per le comunicazioni da e per Sacile con i paesi del trevigiano, i veicoli dovranno essere avviati per le strade Ponte di Roncada, Vistoria, Cavolano Francenigo, per S. Odorico Cavolano, S. Giovanni, Francenigo.

CIVIDALE

I biglietti falsi

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri relativa allo spaccio di biglietti falsi, per comunicarvi che in flagrante è stato arrestato certo Antonio Turcutto fu Angelo da Ziracco, mentre tentava di spacciare un biglietto da lire 100, N. 0123 serie A 456.

I biglietti da cento lire falsi sequestrati sono undici, e recano il seguente numero e serie:

N. 9706, serie R 77 — N. 6092, serie V 08 — idem idem — N. 0769 N 69 — N. 0769 serie N 76 — N. 0626, serie M 26 — N. 7906 serie P 99 — N. 7096 serie E 66 — N. 0692, serie M 32 — N. 0626, serie M 26 — N. 6920, serie P 97.

Il Consorzio Granario Provinciale

metterà in liquidazione dal 15 al 31 corrente nel negozio di via Manin (Palazzo Contarini) una partita di mobili a prezzi convenientissimi. Sconto del 40 per cento sui prezzi di costo.

Cronaca Cittadina

Gli Alpini alle Porte d'Italia

Come è noto, domenica 3 settembre verrà commemorata in Trento, con la partecipazione di S. M. il Re, la celebrazione del cinquantenario degli alpini. A questa «sagra della fiamme verdi» la Associazione Nazionale Alpini sarà presente con tutte le sue Sezioni.

L'Associazione stessa ha indetto a Bolzano il terzo Congresso dell'A. N. A. per il giorno 4 settembre e per i seguenti, una gita alle sorgenti dell'Adige, un largo giro in altre località pittoresche ed anche una «Alpinopoli» in Valle Lunga.

I partecipanti da Bolzano, cuore dell'Adige, seguendo la valle del fiume, spaziosa, diritta, fiancheggiata d'alti monti, cinta di antichi castelli dalle belle linee latine, ognuno dei quali narra la sua leggenda o vanta una pagina di storia truce o gentile, tra villaggi ancora in parte italiani, malgrado ogni artificio teutonico, e grossi borghi al piano, i quali serbano gli antichi nomi latini, entreranno a Merano, la gaia cittadina, capitale antica del «paese dell'Adige».

Ma li attende, dopo il Convegno, l'Alpe suprema. E' la linea bianca ideale che anche alle umili menti splendeva, nelle trincee, come la mèta suprema.

Dopo aver percorsa la valle dell'Adige e quella Venosta, classica e solenne nelle sue costière granitiche, nelle sue linee maestose, gli alpini pianteranno presso le fonti del grande fiume il loro allegro accampamento. Infine il ritorno sarà dallo Stelvio l'11 settembre.

Discendendo da Bormio turrita, per la nobile Valtellina, resterà nell'animo dei reduci alpini il convincimento che lassù occorre, con opere pronte e tenaci, ispirate al sentimento della vittoria, rendere sicure al giusto possesso della Nazione italiana, le Porte Alpine d'Italia.

***

Gli ex-alpini che parteciperanno con la Sezione Friulana dell'A. N. A. alla celebrazione di Trento, al Convegno, oppure anche a le gite successive, sono avvertiti che, non appena arriveranno gli scontrini di viaggio a tariffa ridotta, questi verranno depositati alla cartoleria Gremese, via Cavour, ed alla Trattoria al Monte, via Mercatovecchio.

Quelli che abitano fuori di città, ed intendano iscriversi, facciano pervenire una cartoina vaglia di lire 20 all'Associazione Nazionale Alpini — Piazza Duomo, 21, Milano — entro il giorno 25, non dimenticando di indicare ben chiaramente il proprio indirizzo e da quale stazione intendono cominciare il viaggio.

Variazioni metereologiche

Una notizia confortante: si prevede la fine prossima del tormento estivo. Già la prima pioggia di agosto è l'inizio di un po' di refrigerio. Qua e là cadde qualche acquazzone; ma il fenomeno isolato valse poco, perchè in questi ultimi due o tre giorni il termometro si rialzò. La scorsa settimana si verificarono i primi abbassamenti e domenica si ebbe una massima di 26 gradi; i 30 furono sorpassati fino al giorno 15; i 33 non furono mai toccati quest'anno. L'esperienza faceva prevedere un provvidenziale, se pur breve, periodo piovoso intorno al 20-24 agosto. Ma, se non ci sarà un compenso durante la giornata d'oggi, il «breve periodo» ricordato sopra, ci portò scarsissima pioggia, almeno a noi di Udine.

A proposito della siccità, che in singole plaghe della provincia ha disseccato completamente il granoturco, leggemmo che vi è una teoria del tedesco Bluckner, secondo la quale il corso del tempo va a periodi di 35 anni, molto simili gli uni agli altri, e cioè per 10 anni, grandi pioggie e per gli altri 25 qualcno molto umido e rimanenti assai aridi. Secondo questa teoria e i calcoli fatti, il 1922 avrà una pluviosità al disotto della normale e la siccità del 1921 si ripeterà l'anno venturo, accentuandosi fino al 1930. Ripresa di pioggie negli anni successivi: il periodo delle grandi pioggie non comincierà però che nel 1945! Crepi l'astrologo!...

Nella siccità vi è però un conforto... per il futuro: il canadese Hartfield, dopo lunghi studi ha scoperto (se non trattasi delle solite americanate) il modo di far piovere.. a volontà, servendosi di apparecchi posti su alte torri i quali fanno evaporare sostanze speciali che assorbono l'umidità dell'atmosfera e provocano la formazione delle nubi che.... forse daranno lo pioggia. Che bellezza! l'irrigazione.... senza canali!...

Chissà che in un avvenire relativamente prossimo anche nel Friuli si possa far piovere a volontà!.... Sarebbe una preoccupazione di meno per quei pochi i quali si affannano a persuadersi che occorre preparare la possibilità dell'irrigazione mediante canali e canaletti. E ciò, mentre la gente è più convinta — anzi è convintissima — che il meglio, nel migliore dei mondi possibili, è di lasciar piovere quando piove e ardere quando il tempo si ostina al secco. L'acqua dei fiumi, delle scrgive, dei canali, l'ha creata il Signore unicamente perchè discenda al mare, il quale altrimenti si asciugherebbe; e forse, neppure agli americani riuscirà, dalle bassure della terra solida, far cadere dall'alto dei cieli la piova invocata sui campi riarsi.

Dal mare, al mare

Ieri è arrivato dal mare uno scaglione di 50 bambini inviati per la cura a Venezia dalla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia.

L'arrivo ha dato luogo alle solite commoventi scene da parte dei genitori che stavano ad attendere i loro piccoli ringagliarditi dall'aria saluberrima del mare.

— Oggi è partito per Venezia il settimo scaglione inviato dalla stessa Società Protettrice dell'Infanzia.

Erano a salutare i bimbi alla stazione la signora Camilla Racile Kechler e il segretario dott. Fenzi.

Di una epidemia fra i bambini

Se ne può parlare ora che è in via di miglioramento, senza allarmar le trepide mamme.

Da due o tre mesi si è verificata a Udine ed anche in provincia una diffusa epidemia di tosse canina che però ha colpito generalmente in forma benigna tanto che i casi di decessi sono stati assai limitati ed anche quelli per sopravvenuta complicazione.

Per evitare il contagio dei bimbi non vi è che l'isolamento, reso pressochè impossibile per il numero dei casi. Giova molto, il cambiamento dell'aria, ed il seguire scrupolosamente i consigli del medico. Dell'epidemia abbiamo accennato non per parlare della malattia, quanto invece per entrare a dire di una questione, sulla quale non sarebbe male sentire la parola dei nostri sanitari.

La legge prescrive che vi sia un sanitario scolastico, il quale visiti almeno una volta al mese le scuole e si curi in modo speciale delle malattie che colpiscono la popolazione scolastica. A Udine questo sanitario manca e il compito suo è suddiviso fra tutti i medici dei rioni con un profitto che noi, profani, riteniamo piuttosto scarso, non per diffidenza verso i medici condotti — la quale sarebbe ingiustificata ed assurda — ma per la difficoltà che vi possano attendere data la gravezza del loro compito e il numero dei bambini.

A Udine, la popolazione scolastica ascende ad oltre nove mila persone e sono numerosissime le malattie facilmente diffusibili fra i bambini. Da ciò si vede subito come sia necessario provvedere subito, con la nomina del sanitario comunale ad hoc, a questo importantissimo servizio pubblico ed è sperabile che il problema sia preso a cuore tanto più che proprio in questi giorni in un ambiente scolastico, si sono dovuti registrare 26 casi di tigna.

Ed è sperabile anche perchè, riaprendosi tra breve la scuola, il problema sanitario ad essa relativo dovrebbe essere prima di quel tempo risolto.

Il nuovo sanitario Comunale

In questi giorni ha assunto servizio il nuovo Ufficiale Sanitario e Medico-Capo Municipale, dott.ssa Savini.

Molto opportunamente la Giunta Municipale desiderò che il dott. cav. O. Luzzatto, che resse fino ad oggi con attività e competenza l'ufficio di Igiene rimanesse vicino al nuovo Capo Ufficio, per metterlo a conoscenza di ogni cosa.

La sig.na dott.ssa Savini ricevette in questi giorni la visita di tutti i Medici Municipali di Udine, del presidente dell'Ordine e di altri Capi uffici municipali.

Si interessò subito dei problemi igienici del nostro Comune, visitò lo ambulatorio Comunale, il Padiglione Tullio, l'ospedale infettivo, il fognone, le case popolari in costruzione dell'ente autonomo ecc. in modo che in questi giorni è già a conoscenza delle principali questioni sanitarie.

In tutti quanti l'hanno avvicinata, la dott.ssa Savini ha fatto la migliore impressione per l'alta competenza del suo ufficio.

Mandiamo il nostro saluto alla dott. Savini, con l'augurio che possa attuare i provvedimenti igienici utili alla città e propugnati già da tempo dal Fascio Sanitario.

Il Prefetto a Roma

Il prefetto comm. Cian è partito ieri per Roma, chiamatovi telegraficamente dal Ministero degli Interni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia — A favore della Colonia Marina di Grado: in morte di Achillino Moretti, Giovanni Del Missier lire 5 — A favore della Colonia alpina di Frattis, in morte di Antonietta Ratti Drouin: Ida e Adele Passero 5.

Per un vecchio bisognoso — Per una vincita a briscola in via Ronchi: Pitore e Marcon lire 5.

Orfani di guerra — In morte di Maria Fantoni: Giacomo Comessatti lire 10, Pietro Comessatti 5.

Passeri proibiti

Ieri mattina certo Antonio Benedetti di Colloredo di Montalbano vendeva in piazza polleria, dei passeri presi alle reti. Non essendo ancora permesso tale sistema di caccia, i vigili sequestrarono ben 44 mazzi di passerotti.

Un furto a Chiavris

La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel negozio del sig. Anselmo Macorig fu Antonio, asportandovi una bicicletta tipo militare ed un portafoglio contenente 550 lire. Il danno complessivo ammonta a mille lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Assolto

Abbiamo detto ieri del mortale investimento avvenuto a Pagnacco. Fu allora arrestato su imputazione di omicidio colposo, il contadino Guerrino Giraldo di Antonio di anni 39.

In sede di istruttoria è stato assolto.

Morsicatura

Recandosi a Qualso per un servizio di pronto soccorso, il pompiere Flumiani fu morsicato da un cane ad una gamba. Al ferito vennero prodigate le cure del caso.

Rubrica del contribuente
Tasse Comunali

Richiamiamo l'attenzione dei commercianti, industriali, ed esercenti, sul fatto che da parte dei Comuni va estendendosi l'applicazione della tassa di esercizio con aliquote superiori alla normale a carico delle aziende di speciale importanza. E' risaputo che per tale applicazione il Consiglio comunale deve compilare analogo elenco delle ditte che ritiene di dover colpire con l'aliquota eccezionale. E questa deliberazione del Consiglio comunale va poi approvata soltanto dalla Giunta provinciale amministrativa se si tratta di Comune che già ottenne nel 1921 il Dedecreto Reale di autorizzazione, mentre trattandosi di prima applicazione, occorre il decreto reale.

IL COMUNE PRIMA DI TALI AUTORIZZAZIONI NON PUO' APPLICARE LA TASSA ECCEZIONALE.

Ma è anche bene ricordare che il Comune deve notificare ad ogni ditta la singola tassa «contro la quale il contribuente mantiene integro il suo diritto a ricorso alla Commissione locale prima, alla Giunta provinciale amministrativa poi».

Crediamo utile portare a notizia nella parte che più direttamente ci interessa — il contenuto della circolare 28 dicembre 1921 N. 10051 del Ministero delle Finanze, circolare vecchia di data, ma... sempre fresca di contenuto.

SOVRIMPOSTE - TASSA FAMIGLIA - SUL BESTIAME E ALTRE TASSE COMUNALI.

«L'art. 1 del nuovo decreto legge stabilisce la proroga pura e semplice fino al 31 dicembre 1922 delle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3 e 5 del R. D. 7 aprile 1921 e per questa parte basta pertanto che siano tenute presenti le istruzioni date da questo Ministero con la circolare 27 aprile 1921, n. 2542.

«Occorre soltanto rilevare, per quanto riguarda l'applicazione delle imposte contemplate nell'art. 5 del citato decreto 7 aprile 1921, che ove i Comuni già si siano valsi delle facoltà consentite dall'articolo stesso ed abbiano ottenuta la approvazione di questo Ministero, non occorre richiederla per l'anno 1922 ma le imposte stesse potranno essere applicate anche per detto anno, con deliberazione approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa, se i Comuni non intendono apportare modificazione alcuna alle tariffe ed ai regolamenti che le riguardano.

«A questo proposito però credesi opportuno aggiungere, per quanto riguarda la tassa famiglia, qualche chiarimento al disposto dell'art. 5 del decreto legge 7 aprile 1921, il quale non da tutti i Comuni è stato interpretato esattamente.

«Si è infatti ritenuto che per effetto del decreto stesso, pur avendo i Comuni facoltà di aumentare le aliquote della tariffa vigente nel 1920, fino al massimo del 7 per cento, essi debbono lasciare inalterata la tabella dei redditi vigenti nel 1920 anche quando esistano nel Comune redditi superiori a quelli massimi contemplati dalla tabella stessa.

«Ora ciò non è nel concetto della norma di legge, la quale ha solo voluto impedire che nell'apportare aumenti nella tariffa fino al massimo del 7 per cento, i Comuni modificassero la tabella dei redditi in modo da colpire con questa aliquota redditi inferiori a quello massimo previsto nella tabella stessa».

«Ma evidentemente la legge non vieta che questa aliquota massima sia applicata a redditi più elevati, quando questi esistano nel Comune, ed è anzi criterio di giustizia distributiva e di opportunità quello di modificare, nell'apportare gli aumenti di tariffa consentiti dalla legge, la tabella dei redditi, in modo da aggravare coll'aliquota massima del 7 per cento solo redditi di più cospicua entità, includendo questi nella tabella, quando il massimo da essere previsto rappresenti una cifra di non molta importanza.

Questo Ministero raccomanda quindi di tener presente tal criterio per l'applicazione della tassa nel prossimo anno.

«Il capoverso dell'articolo in esame dispone che l'applicazione per l'anno 1922 delle imposte indicate nell'art. 193 n. 3 della legge comunale e provinciale, nonchè di quella sui pianoforti e sui biliardi e di quella per la sua occupazione di spazi e di aree pubbliche può essere fatta nella stessa misura consentita dal decreto legge 7 aprile 1921.

Questa aggiunta è stata necessaria per chiarire che il raddoppiamento consentito dall'art. 5 del predetto decreto può farsi sulle imposte stesse, già raddoppiate per effetto delle disposizioni che erano in vigore all'atto della pubblicazione del citato decreto».

TASSA ESERCIZIO.

«Per quanto riguarda la tassa di esercizio, l'art. 2 del nuovo decreto-legge, mentre riproduce integralmente le disposizioni dell'art. 4 del decreto legge 7 aprile 1921, reca però al penultimo comma una aggiunta di notevole rilievo, in quanto dispone che per gli esercizi di speciale importanza, i quali si trovano in Comune, con popolazione superiore ad 80 mila abitanti, può essere autorizzato un limite superiore al massimo portato dalla tabella, fino a raggiungere il doppio della aliquota massima fissata per la categoria alla quale il Comune appartiene.

«Questa eccedenza è, come quella già consentita per gli esercizi di speciale importanza esistenti nei Comuni con popolazione non superiore agli ottantamila abitanti, accordata dal Ministero delle finanze in seguito a deliberazione consigliare approvata dalla Giunta provinciale amministrativa e tenute presenti le istruzioni impartite da questo Ministero per ciò che riguarda le caratteristiche cui devono rispondere gli esercizi di speciale importanza dalla circolare 18 maggio 1916, n. 6771.

«Devesi, anche per ciò che riflette la tassa di esercizio, ripetere l'avvertenza già fatta per le imposte indicate dall'art. 5 Decr. 7 aprile 1921 e cioè che non occorre nuova approvazione del Min. delle Finanze per applicare nell'anno 1922 la tassa stessa secondo la tariffa stabilita per il 1921 in base all'art. 4 del predetto decreto ed approvata da questo Ministero, come non occorre nuova autorizzazione per applicare nel 1922 agli esercizi di speciale importanza la stessa eccedenza già autorizzata per il 1921, bastando all'uopo una deliberazione del Comune approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Dovrà invece richiedersi l'autorizzazione del Ministero per la eccedenza ora consentita ai Comuni con popolazione superiore ad 80 mila abitanti».

I COMUNICATI

ANCORA INTORNO AI FATTI DI MEDEUZZA. — Il Sindacato Friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra combattenti, ci trasmette, riguardo i fatti di Medeuzza, il seguente comunicato (recapitatoci alle 10 di stamane, mentre, cioè, dopo che su altri giornali era anche già stampato):

«Questo Sindacato ha voluto esperire un rigorosa e precisa indagine intorno ai fatti di Medeuzza, che condussero all'arresto di nove operai ex combattenti addetti allo scaricamento proiettili nell'interno di quel deposito. Da questa indagine, iniziata nel giorno stesso dell'arresto degli operai da un rappresentante del Sindacato, unitamente ad un tenente dei RR. CC., risulta quanto segue:

«I nove combattenti arrestati lavorarono nel campo fino alle ore 12 del giorno 2 agosto. Nel pomeriggio, avendone ottenuta regolare autorizzazione dal Sindacato, essi cessarono il loro pericoloso lavoro per festeggiare la mezza festa. Liberi dal servizio, essi si recarono nei pressi di Cormons, dove si temeva che elementi comunisti interrompessero i lavori di trebbiatura.

«Nulla essendo accaduto, essi si recarono a Medeuzza cantando. Nell'interno del paese, uno di loro, e precisamente l'ex combattente Zuccolo, ricevette una bastonata fra capo e collo, mentre stava per entrare in una osteria. Pochi minuti dopo, contro la intera comitiva furono scagliati alcuni mattoni che per vero miracolo non colpirono nessuno. In seguito a questi fatti, esplose il risentimento degli aggrediti che, temendo ulteriori imboscate, si precipitarono alla ricerca dei loro aggressori; i quali, fuggendo attraverso a vari cortili, eccessivamente ospitali, si resero così principali responsabili dei deplorevoli incidenti che oggi ancora tengono in carcere nove valorosi ex-combattenti.

«Il giorno seguente il maresciallo dei carabinieri ammanettò come dei volgari delinquenti, i nove combattenti e li condusse al carcere di Dolegnano, facendoli ostentamente passare attraverso agli abitati ed esponendoli ai lazzi delle popolazioni.

«Il maresciallo dei RR. CC. tenne in carcere, verso i detenuti, un contegno di tale durezza, da obbligare il rappresentante di questo Sindacato ad intervenire.

«Questo abbiamo creduto opportuno di pubblicare, onde vengano destituite di fondamento quelle numerose inesatte versioni messe in giro non certo in buona fede».

***

All'ultima ora apprendiamo che agli arrestati, con decreto odierno, è stata concessa la libertà provvisoria.

Smarrimento

SMARRITO, percorrendo Piazza Vittorio Emanuele e via Posta, braccialetto d'oro caro ricordo. Generosa mancia portandolo all'Unione Pubblicità - Udine.

Circo Zavatta

Iersera, causa la pioggia, lo spettacolo non potè aver luogo. Verrà dato invece stasera con un programma della massima attrazione. Oltre alla tanto ammirata miss Michelina, al sig. Alfredo, alle sorelle Ciotti e agli altri interessanti numeri, avremo il debutto degli «orsi bianchi cavalerizzi», novità assoluta per la nostra città.

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

IL LIBRO DELLA VITA destò interesse al numeroso pubblico accorso alle rappresentazioni di ieri sera, e oggi si replicherà.

Piacque pure il programma musicale svolto dall'orchestra.

Per domani è annunciato un lavoro importante dal titolo: «Sangue bleu».

CINEMA MODERNO

Oggi quinto programma e fine della grandiosa film in serie SINABAR con «L'espulso dell'abisso» e «Fuori dalle fiamme». L'originale drammatico lavoro che tanto interesse ha destato non mancherà certamente di richiamare anche stassera numeroso pubblico.

MERCATI DI OGGI

MERCATO DEI GRANI

Frumento al quintale lire 129; granoturco giallo vecchio 140 e 142; segala 105; avena 100; orzo pilato 105.

VERDURE

Fagioli da 120 a 150 al quintale; tegoline da 130 a 170; zucche da 30 a 40; patate da 70 a 100; cipolle da 60 a 80; pomodoro da 150 a 180; citrioli da 30 a 40.

FRUTTA

Pere da 150 a 300; mele da 100 a 130; pesche da 120 a 300; susine da 120 a 150.

Le affannose ricerche dell'Austria per tentare la propria salvezza

Echi dei colloqui di Praga

Una smentita

VIENNA, 24. — Si smentisce la notizia pubblicata da un giornale estero, secondo la quale il cancelliere Seipel avrebbe offerto al governo ceco-slovacco l'amministrazione ed il controllo delle ferrovie austriache, in caso di concessione di un credito all'Austria.

Impressioni e commenti

PRAGA, 23. — La visita del cancelliere austriaco a Praga ha prodotto viva impressione ed è oggetto di generale commenti nei circoli diplomatici. L'impressione si è che il dott. Seipel riconosce la impossibilità dell'annessione dell'Austria alla Germania e per questo pare voglia negoziare la dedizione dell'Austria al migliore offerente. Secondo sue dichiarazioni, il Governo e l'opinione pubblica dell'Austria preferirebbero di appoggiarsi piuttosto all'Italia, che non alla Piccola Intesa; ma qui si dice che al momento di partire per Berlino il dott. Seipel non aveva ancora ricevuta risposta dal governo italiano circa una sua progettata visita a Roma. Si dà per certo che il capo del governo ceco-slovacco signor Benes, di accordo con la Francia, abbia promesso al cancelliere il versamento di 180 milioni di corone ceco-slovacche.

Una nota ufficiosa rileva la grande importanza del suo convegno col ministro Benes, e soggiunge che la Ceco-Slovacchia continuerà ad aiutare l'Austria, ma che nel caos economico attuale, il solo aiuto estero non basterà per salvarla.

I colloqui di Berlino

non differiscono da quelli di Praga

BERLINO, 24. — Il «Wolff Bureau» pubblica: I colloqui svoltisi ieri tra il cancelliere austriaco Seipel e il ministro delle finanze austriaco Segur da una parte, col presidente del Reich Ebert e successivamente col cancelliere Wirth, sono stati improntati ad una cordiale amicizia. Il sig. Seipel ha esposto particolareggiatamente la situazione politica ed economica austriaca come si presenta dopo la conferenza di Londra, nella quale è stato deciso di rinviare alla Società delle nazioni la questione dei crediti da concedere all'Austria. Ha aggiunto che sosterrà la causa dell'Austria davanti alla Società delle Nazioni con tutta l'energia necessaria. Ulteriori ritardi nella concessione dei crediti sarebbero funesti, non soltanto per l'Austria, ma anche per l'Europa centrale. — Durante tali colloqui i convenuti hanno espresso il parere che l'Austria dovrà cercare di sormontare le attuali difficoltà con l'aiuto dei suoi vicini. La Germania aiuterà la nazione sorella per quanto le sarà possibile. Saranno iniziate trattative per realizzare quanto è stato discusso nei colloqui odierni. Il cancelliere Seipel e il sig. Segur sono partiti iersera.

Mentre si domandano soccorsi

Il popolo viennese tumultua

VIENNA, 24 — Ieri sono avvenute manifestazioni tumultuose di disoccupati. Circa 20.000 persone si radunarono verso le 11, davanti al Parlamento. Essendosi, non si sa come, diffusa la voce che il «leader» socialista Fritz Adler era stato assassinato, un'eccitazione vivissima si impossessò della folla. I cordoni della polizia vennero spezzati ed i dimostranti invasero la scalinata, penetrando nel Parlamento. La polizia riuscì dopo molti sforzi ad impedire atti vandalici e ad ottenere lo sgombero dell'edificio. Durante le colluttazioni, la polizia fece uso delle armi e dieci dimostranti rimasero feriti abbastanza gravemente. Da parecchie finestre del palazzo vennero strappate le inferriate.

Tutti i negozi vennero chiusi in fretta per timore di saccheggi. Grosse pattuglie di polizia percorsero la città in «camions».

In tutti gli strati della popolazione, va sempre più radicandosi il convincimento che soltanto l'intervento dell'Italia potrebbe preservare l'Austria dalla catastrofe finale, e dall'ingerenza non desiderata della Piccola Intesa.

Frattanto i prezzi continuano a salire ad altezze vertiginose. La carne costa 36.000 corone al chilo; il grasso 6000 e così via. Le banche si trovano nella impossibilità di far fronte agli impegni ed hanno chiuso il credito anche alle più solide ditte viennesi.

Francesi e tedeschi

Conciliantemente la Germania risponde no!

BERLINO, 24. — Secondo i giornali, le conversazioni di ieri fra il cancelliere Wirth e i delegati della Commissione delle riparazioni, sarebbero state molto concilianti, ma il cancelliere ha dichiarato di nuovo che il Governo tedesco non può accordare i pegni produttivi domandati dalla Francia.

La Germania precipita anch'essa alla rovina

BERLINO, 24 — Ieri il marco ha subìto un nuovo tracollo; il dollaro è salito a 1440, la Svizzera a 27.500, la sterlina 6465. Il valore di 100 mar chi carta è così ormai ridotto a circa 33 centesimi oro. E' superfluo aggiungere che il nuovo ribasso è stato provocato dalla … fortissima … … provenienti … … sarà … … sensibili nei prezzi delle derrate alimentari e delle materie prime …

Ritorsione sospesa

STRASBURGO, 24. — Il Commissariato generale comunica la nota seguente: A La Petite il commissario generale è stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio, che lo ha intrattenuto sulla questione delle espulsioni e dei sequestri, di cui alla decisione del 5 agosto sui beni tedeschi, nelle banche e negli stabilimenti finanziari. La questione dei compensi essendo entrata nella via dell'accordo amichevole, le misure di ritorsione saranno sospese. In conseguenza, l'obbligo notificato alle banche di immobilizzare i beni tedeschi sarà tolto. Le misure prese contro i tedeschi che sono stati espulsi il dodici agosto, rimangono in vigore. Con una ulteriore notifica, sarà fatta conoscere la data alla quale sarà abrogata la decisione del cinque agosto sui beni tedeschi.

PARIGI, 24. — L'«Agenzia Havas» pubblica: La notizia che l'applicazione delle misure di ritorsione contro la Germania è stata sospesa, è esatta. Il Governo francese, avendo ottenuto assicurazioni alla Conferenza di Londra circa il pagamenti tedeschi per i beni privati, le misure di ritorsione non avranno più ragione di essere.

Il capo del Governo irlandese assassinato;

gen. mortalmente ferito

LONDRA, 24. — Michele Collins, capo del governo provvisorio dell'Irlanda, è stato assassinato presso Bandon nella contea di Cork.

Egli si recava, martedì sera, in automobile chiusa, da Bandon a Macroon, insieme al generale Dalton e ad altri ufficiali di stato maggiore; e l'automobile era accompagnata da una scorta. Già era calata la notte, quando, alle 22.30 circa, la scorta cadde in una imboscata e fu subito fatta segno a scariche di armi da fuoco da parte di un forte distaccamento di ribelli.

Grazie ad un'autoblindata, che faceva parte della scorta, l'attacco è stato respinto; però, verso la fine del combattimento, una palla ha colpito Collins in fronte. Egli è spirato pochi minuti dopo, e la sua ultima parola è stata: «Perdonategli!...». Anche il generale Dalton è stato colpito a morte. La salma di Collins sarà esposta e le saranno tributati funerali nazionali.

LONDRA, 24. — Lloyd George ha telegrafato al capo del Governo provvisorio irlandese il suo profondo rammarico per la morte di Collins.

Ulteriori particolari

LONDRA, 23 — Altre notizie informano che la lotta durò per oltre mezz'ora e che in aiuto di Collins sopraggiunse un'autoblindata, la quale fece un vero sterminio di ribelli, che erano numerosissimi. Quasi alla fine del combattimento, e quando gli irregolari incominciavano a battere in ritirata, una pallottola colpiva il Collins, troncando tragicamente la sua vita.

Il corpo di Collins è stato subito trasportato nella vicina città di Cork. Al passaggio del cadavere la popolazione piangeva e gridava, come se fosse stata presa da un accesso di pazzia. E' da notare che Collins era nato a Cork. Il feretro venne quindi caricato sopra un piroscafo che giungerà a Dublino questa sera tardi o domattina presto. A Dublino, domenica prossima, avranno luogo imponentissimi funerali.

Il dolore di Dublino

DUBLINO, 23 — La notizia dell'assassinio, giunta stamane di buon'ora, ha prodotto una vera costernazione. La popolazione si è riversata eccitatissima nelle vie. Tutti i negozi e gli edifici pubblici si chiusero, le sirene delle navi fischiarono a lungo, il traffico venne sospeso, e ovunque si issarono bandiere abbrunate. Gruppi di donne si inginocchiarono per istrada, incitando alla preghiera ad alta voce, mentre gli uomini imprecavano al tragico fato che sovrasta sull'isola.

I giornali assicurano che Dublino non ha mai offerto uno spettacolo così commovente, neppure quando fu firmato il trattato di pace con l'Inghilterra e neppure quando si sparse la notizia della morte di Griffith. Il Collins era troppo popolare tra gli irlandesi, perchè l'annuncio della sua morte non producesse una simile costernazione.

La leggendaria figura dell'assassinato

Michele Collins lascia una sorella a Londra e la fidanzata in Irlanda, con la quale doveva sposarsi prossimamente. Egli gli aveva salvato una volta la vita in tragiche circostanze, quando le truppe inglesi, prima della tregua dell'anno scorso, stavano per arrestarlo. Quante volte Collins sia sfuggito alla morte miracolosamente, nessuno può dire, come nessuno enumera le imboscate tesegli. Egli percorreva spavaldo la zona dove più infuriava la guerriglia, incitando le truppe a combattere. Qualche settimana addietro, fu sparato a bruciapelo contro la sua automobile in Dublino stessa, ma egli rimase illeso.

Il condottiero dei ribelli contro le forze inglesi, quando queste stazionavano ancora in Irlanda, rimase l'eterno inafferrabile. Perciò la sua figura divenne leggendaria ed eroica. Con la sua morte l'Irlanda rimane oggi senza un capo che sia all'altezza della situazione, la quale grava ancora torbida su tutta l'isola.

Si riprendono le battaglie

Turchi e Greci riprendono a battersi

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo i giornali, i turchi avrebbero effettuato un piccolo movimento di avanzata nella regione di Denizli nella vallata del Meandro.

ATENE, 24. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Asia Minore, dice: Un reparto di turchi, favorito da contadini, ha attaccato alle spalle, nella notte del 19 corr., un posto avanzato a sud del Meandro, nella regione di Ortandia. Mentre il nemico cercava di concentrare nuove forze contro le truppe elleniche, queste, per evitare un accerchiamento, hanno indietreggiato sulle colline a due chilometri a nord di Ortandia.

Un'altra delle solite rivolte contro Mosca

PARIGI, 24. — Secondo un dispaccio da Riga ai giornali, il Soviet di Odessa si è dichiarato indipendente da Mosca. Tutta la regione costiera dalla frontiera romena alla Crimea compresa, si trova ora sotto l'autorità di Odessa.

La Spagna insegna all'Italia occorrere nei governi fermezza

MADRID, 23. — Durante una assemblea tenuta nel pomeriggio, gli impiegati postali si sono dichiarati pronti a riprendere il lavoro, purchè il governo rinunci al decreto di scioglimento del corpo dei portalettere ed alle punizioni. Il presidente del Consiglio ha dichiarato tali condizioni inaccettabili, ed ha proclamato che non modificherà affatto il decreto di scioglimento. I postelegrafonici possono riprendere il lavoro, se lo credono; ma le inchieste e le punizioni avranno il loro corso.

Tragico scontro fra due areoplani a Pisa

Quattro vittime

PISA, 23 — Questa mattina alle 6, dal campo di S. Giusto, presso Pisa, si sono alzati quattro apparecchi tipo S. V. A., componenti la squadriglia comandata dal capitano Viziani, per prendere parte ad esercitazioni preparatorie alle prossime gare di Loreto. I velivoli, giunti alla quota di mille metri, si erano posti in posizione di manovra, formando come il vertice di un rombo. Il cap. Viziani ha dato quindi ordine di passare alla formazione della linea di fronte e poi a quella di linea indiana.

Durante questo passaggio è avvenuta la gravissima disgrazia. Due apparecchi sono andati a sbattere l'uno contro l'altro, precipitando a terra. I due piloti e due osservatori sono stati raccolti cadaveri.

I disgraziati ufficiali, che hanno trovato così tragica fine, sono: tenente Musumeci Salvatore, osservatore, appartenente alla squadriglia «Serenissima» del campo di aviazione di Padova; tenente Cena Niccolao pilota, appartenente al campo di aviazione di Mirafiori; capitano Viziani Attilio, pilota, ammogliato, di Parma, appartenente al campo di aviazione di Mirafiori; cap. Porcelli Vittorio, osservatore, appartenente al Campo di aviazione di Mirafiori.

Le salme dei quattro aviatori sono state deposte nella cappella della misericordia adorna di piante e di fiori.

Le salme furono visitate dall'on. Del lo Sbarba, ministro del lavoro il quale è stato ricevuto dal comandante del presidio. Egli ha espresso il proprio dolore per la terribile sciagura e le più vive condoglianze anche a nome del governo.

Una cerimonia sul San Bernardo

AOSTA, 23. — Stamane al Piccolo S. Bernardo ha avuto luogo la celebrazione del venticinquesimo anniversario della istituzione del Giardino Alpino creato dall'abate Chanoux e l'inaugurazione del laboratorio scientifico donato all'Ordine Mauriziano dal comm. Marco De Marchi di Milano. Il laboratorio è stato preso in custodia dal prof. Nino Vaccari. Sono intervenuti alla cerimonia il senatore Ruffini per l'ordine mauriziano appositamente delegato da S. E. l'on. Boselli, il sindaco di Torino gr. uff. Cattaneo, il sindaco ed il vescovo di Aosta, il comm. Domenico Lanza segretario dell'Ordine Mauriziano e numerose altre autorità e personalità di Aosta, ed inoltre il sig. Chodat, direttore del giardino di Bourg Saint Pierre. Sono stati pronunciati numerosi discorsi fra gli altri dal senatore Ruffini, dal prof. Vaccari, dal comm. De Marchi che ha donato alla fondazione 150 mila lire, e dal sindaco di Torino. Quindi l'ordine mauriziano ha offerto agli intervenuti un banchetto.

Un bell'esempio dei giovani dell'Alto Adige

MONACO DI BAVIERA, 24. — Alle visite di leva tenutesi presso il R. Console generale italiano si sono regolarmente presentati i giovani dell'Alto Adige residenti in territorio bavarese. Essi hanno tenuto un contegno correttissimo, dichiarandosi nella maggior parte abili, senza sottoporsi alla visita medica. Il fatto è meritevole di particolare rilievo anche perchè i giornali di Monaco avevano pubblicato notizie insussistenti od esagerate circa pretese manifestazioni ostili da parte degli inscritti presentatisi nei mesi scorsi, a taluna delle commissioni di leva in Alto Adige.

Il principe ereditario ad Amsterdam

L'AJA, 23. — L'incrociatore italiano *Francesco Ferruccio*, che reca a bordo il Principe ereditario d'Italia ed il cacciatorpediniere «San Martino» sono attesi ad Amsterdam per il giorno 11 settembre prossimo.

Una commissione di studio per la radiotelegrafia

PARIGI, 23. — Da ieri trovasi qui la Commissione ufficiale inviata dal Governo italiano per studiare gli impianti e le organizzazioni di radiotelegrafia. Essa è composta del grand'uff. Angelini, presidente, dal ca. Polados, in rappresentanza del ministro delle poste e telegrafi, dal maggiore Passion e dal prof. Vallauri per il ministro della marina e dal prof. Vanni per il Ministro della guerra. Oggi la commissione ha visitato gli impianti di Froidesvaux e quelli della società privata radio francese presso Parigi. Domani visiterà altri impianti dello Stato a Villejuif. Sabato partirà per Londra dove visiterà le installazioni del governo inglese e quelle ultrapotenti della società Marconi.

Di ritorno dall'Inghilterra la Commissione farà una sosta nel Belgio per prendere cognizioni di quanto è stato fatto in questo stato e quindi si recherà in Germania per studiarvi gli impianti tedeschi.

Notizie in breve

— Parecchi giornali italiani parlano.... di elezioni, e taluni fissano anche l'epoca in cui dovrebbero avvenire: l'ottobre prossimo, che Dio ne scampi e liberi, dato lo stato degli animi tuttora agitato ed eccitato. La «Tribuna» si dice autorizzata a smentire nel modo più assoluto e più reciso sia la notizia di nuove elezioni, come l'altra che il Governo abbia intenzione di presentare alla riapertura della Camera, una proposta di riforma del sistema elettorale.

— Gabriele D'Annunzio può considerarsi ormai fuori pericolo. Il ritorno della coscienza e della intelligenza è ormai compiuto. Le condizioni organiche sono in via di progressivo ristabilimento.

— Nel porto di Napoli era ancorata la nave americana Filadelfia e posta sotto sequestro in seguito a domanda di creditori. Ieri, il console americano aveva disposto per martedì, lo sbarco dell'equipaggio e degli emigranti, per mettere i creditori in possesso della nave. L'equipaggio diede fuoco alla nave, probabilmente per saccheggiarla nel trambusto che ne sarebbe seguito: ed effettuò lo scellerato proposito nel corso della notte, guastando la sirena perchè qualcuno non se ne potesse servire per dar l'allarme.

Il fuoco fu avvertito. Accorsero marinai nostri e guardie regie. La ciurma si era già data al saccheggio. Furono sparati molti colpi di rivoltella. Terrificante era lo spettacolo: fiamme, grida, spari: una povera donna, certa Rosaria Zanelli, restò mutola per lo spavento. Alla fine, si potè aver ragione del fuoco e dei pirati, che furono ammassati in un salone della nave guardiato dai nostri agenti. La nave fu occupata da 150 guardie regie, per la responsabilità di polizia; e per quella politica, fu affidata al comandante della base navale del porto.

— A Treviso, giornata d'incidenti, tra fascisti e repubblicani; e, alla sera, conflitto violento, nella via e piazza S. Vito. I fratelli Rigobon, repubblicani, ritiraronsi dietro il colonnato di via San Vito, e uno di essi, Fulvio di anni 25, sparò quattro rivoltellate contro il gruppo dei fascisti, uccidendone uno — Giuseppe Piovesani da Castelfranco d'anni 32 e ferendone leggermente al capo altri due, certi Parmigiani e Masotti di Treviso.

— Furono scoperti ed in gran parte arrestati a Milano, i falsificatori della marca della Cassa di Previdenza, delle quali metteva sull'avviso un comunicato della Cassa medesima, che pubblicammo ieri.

Cronaca Sportiva

Sezione Calcio dell'A. S. U.

L'altra sera presso la sede dell'A. S. Udinese si svolse, con l'intervento di numerosi soci, l'annunviata assemblea della Sezione Calcio dell'Associazione stessa.

Presiedeva il cav. ing. Righetti, il quale, ricordando con felice parola, il cammino percorso dalla prima squadra, formulò i migliori auspici per la prossima stagione calcistica.

Dopo varie proposte e considerazioni inerenti alla vita della Sezione si procedette alla nomina della commissione Tecnica per il giuoco del calcio, commissione che risultò con posta dei signori perito Luigi Dal Dan, Antonio Fior, Federico Valentinis, Carlo Marinatto, geom. Giovanni Zualli.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Nel secondo anniversario della morte del compianto sig. Polibio Ronzoni: Italico Ronzoni lire 50, Antonio Ronzoni di Milano 50.

Ospizio Marino Friulano — In morte di Maria Fantoni: Sponghia Luigi 2.

Istituto Tomadini — In morte di Achillino Moretti: Antonio Moretti e fam. Achille oMretti e fam., dott. cav. Leopoldo Peratoner lire 25 cadauno.

Casa di Ricovero — In morte: di Enrico Fattori: Giuseppina Mario Midena, fam. Bidischini 5 cadauno — di Maria Dell'Oste: famiglia Periotti 50 — di Policarpo Candotti di Remanzacco: Enrico Fruch e Maria Blasoni ved. Rossi 5 cadauno — di Enrico Fattori: Maria Blasoni ved. Rossi 10.

Asilo Immacolata. — In morte di Antonietta Drouin-Ratti: Teresa Borra e figlia Maria 10.

SOCIETA' REDUCI — La direzione Generale della Banca d'Italia, a mezzo della Filiale di Udine, lire 150

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

Ringraziamento

Con animo riconoscentissimo, esprimo, anche pubblicamente, i sensi di vive grazie, al cav. dott. Adelchi Carnielli e cav. dott. Antonio Cavarzerani per la loro opera di esperta ed affettuosa assistenza.

Della Casa di Cura del dott. cav. Antonio Cavarzerani ove fui accolta e guarita mediante difficile e pericoloso atto operatorio, avrò sempre nell'animo il ricordo, associandosi alla tristezza del passo superato, la premura gentile e pietà a di Chi fa della vita, missione di carità fraterna. Questo ho voluto dire non per aggiungere stima ed onore agli egregi sanitari che mi hanno guerita, nè per elogiare la Casa di Cura del dott. Cavarzerani già tanto nota; ma per soddisfare ad un sentimento, ad un dovere, ad un bisogno dell'animo commosso e riconoscente.

Udine 24 agosto 1922.

Maria Nonino Dell'Angelo

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

54.ENNE occuperebbe qualunque posto decoroso, studio legale, piccola amministrazione, magazziniere, sorvegliante ecc. senza pretese. Rivolgersi Cassetta 1659. Unione Pubblicità. Udine.

Offerte d'impiego

FABBRICA importante Svizzera cioccolatto, dolciumi cerca rappresentante bene introdotto per Belluno, Udine e provincie. Cassetta 128 M Unione Pubblicità Milano.

Fitti

MAGAZZINO, grande, comodo, affittasi subito in Chiavris, impianto acquedotto, luce, annesso cortile. Rivolgersi Cassetta 1717 Unione Pubblicità. Udine.

MAGAZZINO ampio d'affittare rivolgersi Cassetta 1678. Unione Pubblicità. Udine.

CERCO Udine stanza come ufficio, piano terra o primo piano, centralissima. Pellicceria Casar n, Via 2 Aprile 5042. Venezia.

AFFITTO grande mobiliata, salotto con comodo cucina, due piccole mobiliate, volendo pensione. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime Spivach Friulano, geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

INVIANDO lire 4, spedisce franco domicilio esterminatore Cimici «Astorpop» Americano Trieste. Tor S. Piero, 14.

MILLE mensili può guadagnare ch'unque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Omniumcase 67 Nice (France).

MOBILI a buon mercato — Angelo Ferrario — Udine — Viale Stazione 3, (interno Magazzini Leskovic).

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi di 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini. Udine, Viale Duodo.

MOBILI antichi vendonsi. Vicolo Caiselli 6.

STUDIO Rovere completo e salotto noce, vendesi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Vicolo Caiselli 6.

BAR vendo mobilio per impianto bar composto di un banco, una scansia, una biscottiera, un banco per cassiera. Rivolgersi Torossi, via Villalta, 13.

RAPPRESENTANTE migliori marche macchine scrivere, cucire, maglierie, armerie, biciclette, motociclette, prezzi di concorrenza rate e contanti. Casseforti con accessori di ricambio. Villalta 11.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

I SIGNORI INDUSTRIALI E COMMERCIANTI che vogliono carte e buste intestate, fatture e memorandum, registri o cartelli rèclame, circolari d'avviso ecc. ecc., si rivolgano alla *Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio* (Udine, via della Posta). Otterranno lavoro accurato secondo la moderna tecnica, in tempo breve ed a prezzi di tutta convenienza.